

Rubriche > Gli annunci

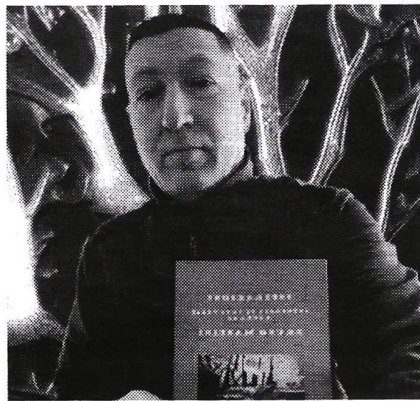


Liga Sarah Lapinska intervista Ajub Ibragimov. 2a parte

Liga Sarah: Iniziando questa seconda parte dell'intervista che, tramite me, hai gentilmente concesso in esclusiva alla testata giornalistica Il Dispari diretta da Gaetano Di Meglio (per la pubblicazione nella pagina culturale della quale è stato concesso il privilegio di organizzare la redazione alla nostra Associazione di Promozione Sociale "Da Ischia L'Arte DILA APS), ti chiedo cosa associ all'Arte italiana?

Ajub: Ovviamente, ma molto calorosamente, ringrazio Bruno Mancini Presidente DILA APS per aver accolto la tua proposta di pubblicare questa mia intervista e ti rispondo dicendo che l'Arte italiana l'associa con le canzoni di Sanremo, con la "Libertà" cantata da Al Bano e Romina Power, con le poesie realiste e romantiche di Antonio Fiore, Luciano Somma e Bruno Mancini, con l'arte di un disegno moderno basato sulla elettronica, con l'arte tessile, con la creatività nella cucina (e tu mi hai detto che a Ischia hanno delle vere eccellenze culinarie), con Federico Fellini e Adriano Celentano cantante e anche attore.

Li stimo, perché hanno saputo farsi strada con grandi meriti personali. L'unico aspetto negativo nell'arte italiana è la mancanza di nuove direzioni. Inoltre, gli italiani tendono ad avere l'arte e la musica nel



sangue.

La Germania invece è la terra di ottimi ingegneri, mentre gli USA sono la terra delle nuove tecnologie.

Liga Sarah: Cosa pensi della città in cui vivi, Norimberga?

Ajub: Il 21 maggio 1471 in questa città nacque il pittore e grafico espressivo Albrecht Dürer. Si dice che abbia dipinto una pala d'altare per la chiesa di San Pietro a Riga. Era anche entusiasta dell'Italia. Norimberga ha molti musei e vi hanno luogo, regolarmente, mostre d'arte con la partecipazione mia e di miei colleghi.

Tanti di loro sono autodidatti. È una città cosmopolita con molti emigranti, anche italiani che qui possiedono pizzerie e caffè.

Liga Sarah: Cosa rappresentano la ceramica e la grafica nella tua

vita?

Ajub: Da bambino volevo diventare un ceramista. Andavo male a scuola perché ero un fantasista retrogrado. Ora creo composizioni ceramiche digitali, principalmente orientali. Realizzo anche le installazioni e gli affreschi digitali in cui gioco con le prospettive e il senso

della presenza, abiti digitali con i frammenti dei miei dipinti, così come le finiture di automobili digitali.

Sono diventato sia pittore che grafico.

Mi rivolgo sempre più all'arte digitale che mi aiuta a incarnare, a fissare le mie fantasie e i miei sogni più velocemente rispetto alla pittura con colori acrilici, ad olio, con acquerelli o addirittura in tecnica Ebru.

La digitalizzazione sviluppa la grafica e la rende perfetta, ma in un mondo completamente digitalizzato sarebbe più difficile "sfondare" per gli autodidatti privi di programmi internet specializzati.

Gli animatori giapponesi, per esempio Hayao Miyazaki, continuano a conquistare il mondo con le loro animazioni digitali nello stile "anime".

Continua la prossima settimana